

A: Oasi "Cana" (info@oasicana.it)
Oggetto: Il ministro Prestigiaco e il concetto di CIVILTà da "Il Domenicale"

Oggi attorno alla famiglia e alla vita si svolge la lotta fondamentale della dignità dell'uomo (Giovanni P. II)

Interessante editoriale del settimanale "Il Domenicale"

03/12/2006

Il ministro Prestigiaco e il concetto di CIVILTà

E' pur vero che Forza Italia è un partito dalle molte anime. Incarna alla perfezione quella tradizione popolare, liberale e riformista che ha governato il nostro Paese per cinquant'anni, offrendo stabilità e sviluppo. È pur vero che dopo l'11 Settembre e soprattutto dopo il referendum sulla procreazione, i temi neocon e theocon hanno influenzato anche la politica della Casa delle libertà, qualcuno dice fin troppo ossequiosa nei confronti delle gerarchie cattoliche. Ed è pur vero che, così facendo, in Forza Italia sono state marginalizzate le sensibilità più libertarie e radicali. Il che deporrebbe a favore di chi sente necessario, per un partito che aspira a vincere di nuovo le elezioni, adottare strategie efficaci al fine di recuperare l'elettorato laico, in fuga verso sinistra.

A questo proposito un ottimo banco di prova è il dibattito sull'aborto, magistralmente condotto nel Centrodestra, e in modo che più laico non si potrebbe, da Giuliano Ferrara. Per contrapporsi alle tesi di Ferrara, pur restando nei limiti di quello che è un partito popolare, liberale, riformista come Forza Italia, cioè per recuperare il consenso dei laici, libertari e radicali, ma senza per questo assomigliare tout court a un progressista di sinistra, uno stratega della politica potrebbe giocare con stile il tema pro choice, sostenendo che il diritto di scelta delle donne è talvolta più importante del diritto alla vita e che la salute della madre può essere anteposta a quella del nascituro. Un politico raffinato potrebbe poi perfezionare formule retoriche già consolidate ricordando la tragedia degli aborti clandestini, oppure ricorrere al grande tema della laicità dello Stato.

Il ministro per le Pari opportunità, Stefania Prestigiaco, di Forza Italia, sceglie la strada più altisonante: «La 194 rappresenta una conquista di civiltà», scrive in una lettera aperta al ministro Storace e Repubblica ci monta un bel titolo a tutta pagina. «È una conquista di CIVILTà». Quasi urlato, definitivo, lapidario come potrebbe sentenziare una Livia Turco qualsiasi. Una conquista di CIVILTà, non una legge, espressione della laicità dello Stato, che regola una drammatica scelta personale. No. Una conquista di CIVILTà. Con una foga che un tempo si sarebbe usata per dire, cose tipo «in Abissinia abbiamo portato la civiltà» e che oggi anche un nostalgico proferirebbe sottovoce, perché la civiltà (lo si è capito dopo) non si porta con l'iprite e non si conquista nemmeno sopprimendo feti.

Perché il termine CIVILTà va maneggiato con cura, altrimenti non significa nulla. Qualche giorno dopo, sempre su Repubblica, Paolo Garimberti racconta che il consiglio comunale di Milano ha approvato all'unanimità la mozione sulle rastrelliere per le biciclette. E il buon titolista che non distingue l'iprite da un feto, e un feto da un pedale, titola «Le rastrelliere, un segno di civiltà».

Sto inviando le mail (di solito 5 o 6 a settimana) ad amici della Associazione OASI CANA Onlus (www.oasicana.it) che in passato ci hanno fornito in vario modo il loro indirizzo. Si tratta di notizie, curiosità, segnalazioni, relative alla famiglia, alla vita od alla nostra Associazione.

Puoi trovare tutte quelle precedentemente inviate all'indirizzo http://www.oasicana.it/elenca_files/elencafilesnw.php

Se Ti sono di disturbo o non vuoi più riceverne Ti prego di segnalarmelo con una mail a info@oasicana.it indicando il tuo indirizzo e-mail.

Ti chiedo inoltre di segnalarmi Tu eventuali notizie o altro che ritieni sia utile far circolare fra di noi inviandomi una mail a info@oasicana.it .

Chi volesse essere inserito in questa lista di distribuzione può richiederlo allo stesso indirizzo.

Antonio Adorno